



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO

DIPARTIMENTO DI FISICA E CHIMICA
Emilio Segrè

Direttore: prof. Gioacchino Massimo Palma



Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali – abilitante ai sensi del dlgs 42/2004

Coordinatore prof. Giuseppe Lazzara

*in convenzione con l'Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana – CRPR
Convenzione stipulata in data 29 aprile 2013, Rinnovata in data 21 luglio 2020*

**PROGETTO PER IL RESTAURO DELLA SCULTURA LIGNEA POLICROMA RAFFIGURANTE
UN CRISTO CROCIFISSO, DI AUTORE IGNOTO, CUSTODITO PRESSO L'ISTITUTO D'ARTE
VINCENZO RAGUSA OTAMA KIOHARA, PALERMO.**



Autore	Ambito siciliano
Soggetto	Cristo Crocifisso
Epoca	XVII secolo
Categoria e tecnica	Scultura lignea policroma
Collocazione	Istituto d'arte Vincenzo Ragusa Otama Kiyohara di Palermo



Descrizione

L'opera in oggetto è una scultura lignea policroma a tutto tondo, raffigurante il “Cristo Crocifisso”, databile intorno al XVII secolo e realizzata in ambito siciliano. L'iconografia del Cristo rispetta i canoni della tradizionale posizione del *Christus Patiens*, col capo chinato, occhi chiusi ed il perizoma ben fasciato sui fianchi. Dalle informazioni attuali, ricavate tramite osservazione visiva di immagini fotografiche dell'oggetto artistico, non si è a conoscenza della presenza, o meno, della croce e dei chiodi delle mani.

Tecnica esecutiva

La scultura, da una prima generale osservazione, risulta essere composta da più elementi lignei opportunamente assemblati, in particolare è visibile l'utilizzo di più elementi (almeno due) per la realizzazione del braccio sinistro (figura 1).



Figura 1.

E' visibile uno strato preparatorio chiaro, all'apparenza sottile, probabilmente a base di Solfato di Calcio biidrato e colla proteica animale, come era da tradizionale tecnica esecutiva degli strati pittorici.

La pellicola pittorica, risulta anch'essa essere molto sottile e con una tavolozza pittorica composta principalmente dagli incarnati, rosso probabilmente vermiglione per le gocce di sangue, terre per i capelli e la barba, campitura chiara per la realizzazione del perizoma.

Stato di conservazione

La statua presenta un evidente attacco di media e grave entità da parte di insetti xilofagi, di cui non si conosce l'attuale attività, e che risulta particolarmente aggressivo in corrispondenza delle dita delle mani e dei piedi (figura 2).



Figura: 2

Dall'osservazione delle immagini, è possibile ipotizzare la mancanza di parte del piede destro (figura 3); mentre, si ipotizzano numerose lacune in corrispondenza delle falangi delle mani.



Figura: 3

L'ultimo livello pittorico (non originale, ma da imputare ad un passato intervento di riproposizione pittorica) appare di bassa qualità artistica, presenta un consistente deposito di polvere superficiale incoerente e coerente, molte abrasioni, sollevamenti e diverse lacune degli strati pittorici (figura 4).



Figura: 4

Si suppone la presenza di ridipinture totali postume e si osserva la presenza di un inusuale, presumibilmente, strato preparatorio di colore rosso/arancio (figura 5), soprattutto in corrispondenza delle ferite.



Figura: 5

I valori cromatici sono considerevolmente alterati, probabilmente a causa del deposito di polvere adeso alla superficie, ma anche per la stesura di materiali filmogeni che si sono alterati nel tempo, in particolare, il perizoma (figura 6) risulta estremamente scurito in confronto ai colori iconografici tradizionali.



Figura: 6

INTERVENTO DI RESTAURO

L'intervento di restauro sarà principalmente di tipo conservativo, e avrà come obiettivo: ricostituire la stabilità del supporto ligneo; mettere in sicurezza gli strati pittorici e migliorare la presentazione estetica dell'opera.

Il restauro sarà preceduto da una fase conoscitiva preliminare, verrà compilata la scheda tecnico-conservativa ed effettuata una campagna fotografica del manufatto nella sua interezza (prima, durante e dopo l'intervento di restauro), in varie modalità: con luce diffusa, e luce radente, microscopie, rilievo fotografico 3D, fluorescenza UV, IR, Radiografie, TAC.

Verranno realizzate delle mappature grafiche della tecnica esecutiva, stato di conservazione, interventi precedenti e interventi di restauro dell'opera. Quindi si procederà ad indagare i materiali costitutivi della scultura e delle sue forme di degrado con indagini e analisi scientifiche quali: individuazione della specie legnosa; riconoscimento dei pigmenti e classe dei leganti; riconoscimento della specie entomologica; indagine pacometrica.

Si procederà attraverso indagini stratigrafiche per conoscere la sequenza delle ridipinture totali apportate in interventi precedenti sul manufatto artistico e valutare lo stato di conservazione delle cromie originali.

Dopo attenta fase di analisi preliminare, si ragionerà sulle modalità di intervento e sui materiali da utilizzare, sempre nel rispetto dei principi cardine del restauro scientifico: compatibilità, reversibilità/ritrattabilità e riconoscibilità, uso di materiali sicuri per gli operatori e per l'ambiente.

Si procederà alla:

- messa in sicurezza degli strati pittorici che mostrano gravi fragilità, tramite l'uso di adesivi naturali o sintetici, scelti dopo opportuni test di compatibilità ed efficacia. Operazione da effettuarsi preliminarmente alla fase di imballaggio, per la movimentazione e il trasporto dell'opera, dall'attuale collocazione al laboratorio di restauro;
- costruzione di un imballaggio morbido (costituito da carta da imballaggio e pluriball) adatto alla movimentazione e al trasporto del manufatto artistico;



- valutato l'attacco entomatico, si interverrà con trattamento antitarlo per il supporto ligneo;
- consolidamento e risanamento del supporto ligneo;
- prove di pulitura della superficie tramite misurazione angolo di contatto, test di compatibilità all'uso dell'ambiente acquoso, BUFFER TEST. I test forniranno indicazioni sulle modalità adeguate ad effettuare la rimozione dello sporco coerente sulla superficie pittorica dell'opera;
- per l'eventuale rimozione di strati filmogeni alterati e soprammessi in interventi precedenti, saranno effettuati dei test di solubilità per individuare la natura dei materiali e la minima polarità per la rimozione degli stessi;
- verifica dello stato di adesione degli strati pittorici ed eventuale riconsolidamento;
- ricostruzione plastica delle lacune del supporto ligneo e degli strati preparatori;
- reintegrazione pittorica delle lacune, attraverso la tecnica della selezione cromatica con modalità puntinato;
- la relazione finale dell'intervento e la documentazione fotografica e grafica, seguiranno al completamento dell'intervento stesso.

Palermo, 03/11/2023

Firma

Dott.ssa Antonella Tumminello